



CONSORZIO VINI D'ABRUZZO, TRENTA CANDIDATI MA LISTA TOP SECRET

24 Marzo 2022 

ORTONA - C'è attesa attorno al **rinnovo dei vertici del Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo**. Dopo il Vinitaly, a cavallo tra aprile e maggio, si procederà all'elezione dei consiglieri e del nuovo presidente che rappresenteranno per i prossimi tre anni le aziende vinicole della regione.

Nei giorni scorsi si è riunita la commissione elettorale, composta dal collegio dei revisori dei conti e da un segretario del Consorzio, che ha visionato tutte le candidature, ha provveduto ad escludere eventuali concorrenti con i requisiti non in regola e tirato fuori una lista dei 30 candidati ufficiali, da cui poi si procederà all'elezione dei 15 nomi che comporranno il CdA e che poi dovranno a loro volta nominare il nuovo presidente.

L'elenco al momento è blindatissimo. A quanto apprende *Virtù Quotidiane*, nemmeno gli stessi soci del Consorzio, a chiusura della presentazione delle domande (il termine scadeva il 28 febbraio scorso), sarebbero riusciti a ottenere informazioni sui colleghi che hanno deciso di candidarsi.

Sembrerebbe per una questione di privacy addotta dall'ente. Ad ogni modo la lista ora dovrà essere ratificata dall'attuale consiglio di amministrazione che si riunirà con ogni probabilità a inizio della prossima settimana. Dopo di che verrà pubblicata ufficialmente e da lì partirà la vera campagna elettorale.

Il dopo **Valentino Di Campi**, presidente per due mandati di fila, non è per nulla scontato e la sfida si preannuncia all'ultimo voto. Poiché il peso dei voti è ponderato sulla quantità di uva, di vino e bottiglie prodotte: fino ad ora la presidenza è stata frutto di un accordo tra le cooperative Citra e Tollo che hanno la maggioranza. Questa volta, però, le cose potrebbero andare diversamente.

Secondo l'alternanza a doppio mandato Tollo-Citra che ha dettato il ritmo fino all'ultima elezione tre anni fa, toccherebbe a Tollo, dunque a **Tonino Verna**, o qualcuno da lui indicato.

I produttori privati però quest'anno spingono per cambiare il passo, provando a far eleggere un vignaiolo di professione espressione di realtà più contenute, invece che continuare a farsi rappresentare dai presidenti dei colossi enoici della regione, per qualcuno distanti dalle reali esigenze del comparto vinicolo abruzzese per due motivi: il primo riguarda proprio le



dimensioni aziendali, che inevitabilmente cambiano l'approccio produttivo e commerciale di una realtà vinicola; il secondo la professionalità. Fino a ora i presidenti del Consorzio sono stati presidenti delle cooperative che però per mestiere svolgono altro (Di Campli è commercialista, Verna, medico). Alcuni produttori non nascondono l'auspicio di vedersi rappresentare, per il prossimo triennio, da chi "vive" di vino. E in questo desiderio potrebbero trovare proprio la sponda di Verna, che sembra direzionato verso una rottura totale degli schemi, andando appunto a individuare un nome tra i vignaioli fuori dalle cooperative.

Dal canto suo Di Campli non sembra così convinto di mollare la presa. Sebbene per questo atavico "pingpong" non dovrebbe toccare più a lui, e non ricopra più la presidenza di Citra, che peraltro, sembra ormai sempre più certo, non appoggerebbe la sua candidatura, starebbe lavorando sotto traccia per rientrare nel CdA tramite Vin.Co, la struttura cooperativa per la spumantizzazione della provincia di Chieti.